

Noi siamo ciò che mangiamo! Questo scriveva il filosofo tedesco Ludwig Feuerbach già nel 1862. Proprio in Germania verso la fine del XIX secolo si cominciò a parlare di prodotti e agricoltura biologica per la lotta contro il dilagante fenomeno dell'alcolismo.

Facciamo un po' di chiarezza dato che il termine biologico è abbastanza ampio poiché comprende numerosi aspetti della nostra vita: dall'alimentazione, allo stile di vita, ai giochi dei nostri bambini...

In agricoltura, ad esempio, lo si utilizza per delineare dei prodotti che non sono stati trattati con pesticidi, concimi chimici o altre sostanze potenzialmente dannose per l'ambiente; nelle scienze alimentari, questo termine si utilizza per riconoscere un alimento sano, all'insegna della naturalità.

Inoltre da studi effettuati risulta che i prodotti di agricoltura biologica presentano un contenuto di sostanze utili quali vitamina C, ferro, potassio e calcio, nettamente superiore rispetto a quelli prodotti con l'agricoltura "tradizionale".

Se noi pensiamo alla catena alimentare, dove l'uomo è all'apice, alla base ci sono i prodotti vegetali e nel gradino in mezzo gli animali, capiamo subito perché preservare l'ambiente è una primaria necessità. Facciamo un esempio: noi tramite concimi chimici inquiniamo il terreno dove cresce l'erba di cui si cibano gli animali erbivori, in seguito noi ci nutriamo con quegli animali; piano piano il nostro corpo si intossica con gli agenti chimici, grazie ai quali si è notato un notevole aumento di intolleranze alimentari, allergie, ecc... un piccolo effetto collaterale!!!

In questo processo di depurazione dell'ambiente l'Italia è il primo paese in Europa come volumi di produzione ed esportazione di prodotti e anche gli italiani si stanno sempre più avvicinando a queste pratiche. Basti pensare che nei supermercati italiani, in 7 carrelli su 10 è presente almeno un prodotto biologico.

Ma come facciamo a sapere se un prodotto è veramente biologico? In Italia garantisce il marchio collettivo "GaranziaAiab" a cui aderiscono le aziende volontariamente rispettando requisiti più restrittivi della regolamentazione comunitaria obbligatoria.

Ora la domanda che vi pongo non è perché usare biologico, ma perché non farlo?

Ora non avete più scuse! Vi ho illustrato che protegge l'ambiente poiché non utilizza nessun tipo di agente chimico; preserva la nostra salute poiché gli alimenti sono sani e più ricchi di nutrienti; sono prodotti certificati e garantiti da un organo apposito.

Di sicuro alimentarsi biologicamente non potrà risolvere tutti i problemi di inquinamento ma ognuno di noi farebbe quel poco che basta per migliorare il nostro amato pianeta.

**DA COSA DERIVA IL TERMINE BIOLOGICO?
FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA.**

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA SI DISTINGUE DA QUELLA TRADIZIONALE, POICHE' BANDISCE DALLE PROPRIE COLTURE DISERBANTI, INSETTICIDI, FUNGICIDI E FERTILIZZANTI NON NATURALI, CIOE' PRODOTTI SINTETICAMENTE IN LABORATORIO.

RIPERCORRIAMONE PER UN ATTIMO LA STORIA.

SI COMINCIO' A PARLARE DI AGRICOLTURA E DI PRODOTTI BIOLOGICI, ALLA FINE DEL XIX SECOLO CON LA NASCITA IN GERMANIA, E A BERLINO IN PARTICOLARE, DI ORGANIZZAZIONI CHE COMMERCIALIZZAVANO PRODOTTI DIETETICI E SI PROPONEVANO L'OBIETTIVO DELLA LOTTA CONTRO IL DILAGANTE FENOMENO DELL'ALCOLISMO, ATTRAVERSO UN REGIME ALIMENTARE BASATO SU PANE INTEGRALE, FRUTTA E VERDURA SENZA ADDITIVI.

NEGLI ANNI 30 E 40 L'AGRICOLTURA BIODINAMICA AVVIO' IL SUO SVILUPPO IN INGHILTERRA.

IN ITALIA NEL 1947 NACQUE A MILANO L'ASSOCIAZIONE PER L'AGRICOLTURA BIODINAMICA.

NEL 1954 IN GERMANIA VIENE UFFICIALMENTE RICONOSCIUTA LA PRIMA LINEA DI ALIMENTI DERIVANTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA.

IL VERO SVILUPPO DEL MOVIMENTO BIOLOGICO SU SCALA MONDIALE, E' DA COLLOCARSI NELL'ULTIMO VENTENNIO, GRAZIE ALLA NASCITA DI MOVIMENTI AMBIENTALISTI ED ECOLOGISTI CHE HANNO SAPUTO RIPORTARE ALL'ATTENZIONE DELLA COMUNITA', L'IMPORTANZA DI UNA AGRICOLTURA SANA, SICURA E RISPETTOSA DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

COME DISTINGUIAMO UN PRODOTTO BIOLOGICO?

NEL MARZO DEL 2000 LA COMMISSIONE EUROPEA PER L'AGRICOLTURA, HA INTRODOTTO UN LOGO RECANTE LA DICITURA "PRODOTTO DERIVANTE DA AGRICOLTURA BIOLOGICA-REGIME DI CONTROLLO C.E." CONCEPITO PER ESSERE UTILIZZATO DAGLI IMPRENDITORI, I CUI METODI DI PRODUZIONE ED I CUI PRODOTTI, SONO RISULTATI CONFORMI ALLE NORME DELL'UNIONE EUROPEA.

IN ITALIA IL MARCHIO COLLETTIVO "GARANZIA AIAB" E' INDICE DI SICUREZZA PERCHE' VIENE APPOSTO SU PRODOTTI CHE HANNO REQUISITI DI QUALITA' PIU' RESTRITTIVI RISPETTO ALLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA OBBLIGATORIA.

COSA SIGNIFICA COLTIVARE BIOLOGICAMENTE?

LO SVILUPPO DI UN SISTEMA AGRICOLO ALTERNATIVO, NASCE DALL'ESIGENZA DI CONTRASTARE GLI EFFETTI NEGATIVI CHE L'USO DI SOSTANZE CHIMICHE HANNO SULL'AMBIENTE E SULL'ORGANISMO UMANO.

CHI ADOTTA QUESTO SISTEMA DI PRODUZIONE NON UTILIZZA, NELLE PROPRIE COLTURE, PESTICIDI, CONCIMI CHIMICI E ALTRE SOSTANZE POTENZIALMENTE DANNOSE PER L'AMBIENTE, INOLTRE NON RICORRE ALL'IMPIANTO DI O.G.M. ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI.

LA COMUNITA' EUROPEA SIN DAL 1991, DISCIPLINA LE PRODUZIONI AGRICOLE BIOLOGICHE CON UN REGOLAMENTO CHE RICONOSCE COME BIOLOGICI, SOLO I PRODOTTI SOTTOPOSTI AD UN REGIME DI CONTROLLO.

DAL 1999 TALE REGOLAMENTO E' ESTESO ANCHE AI PRODOTTI DI DERIVAZIONE ANIMALE.

QUALI SONO LE PRINCIPALI DIFFERENZE TRA PRODOTTI BIOLOGICI E TRADIZIONALI?

I PRODOTTI BIOLOGICI PRESENTANO, OLTRE ALLE SUDETTE CARATTERISTICHE DI SICUREZZA, UN CONTENUTO DI SOSTANZE NUTRITIVE NETTAMENTE SUPERIORE RISPETTO A QUELLI COLTIVATI CON IL METODO TRADIZIONALE.

DA STUDI EFFETTUATI RISULTA CHE VI E' CIRCA :

**IL 28 % IN PIU' DI VITAMINA C,
IL 18 % DI CONTENUTO PROTEICO RELATIVO,
IL 19 % IN PIU' DI ZUCCHERI,
IL 18 % IN PIU' DI POTASSIO,
IL 10 % IN PIU' DI CALCIO
ED IL 77 % IN PIU' DI FERRO.**

UN ALTRO DATO CONFORTANTE DERIVA DA UNA RICERCA DEL SINAB SULL'AUMENTO DELLA SUPERFICIE ORTICOLA BIOLOGICA: SI E' PASSATI DAI 15825 ETTARI DEL 2005 AI 40198 DEL 2006 DIMOSTRANDO UNA CRESCITA DEL 154%.

DOBBIAMO INOLTRE RENDERCI CONTO CHE UN ECCESSIVO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE, PUO' DISTRUGGERE INTERI PAESAGGI, BASTI PENSARE CHE IL DESERTO DEL SAHARA ERA UN TEMPO IL GRANAIO DELL'AFRICA DEL NORD, L'ENORME UTILIZZO DA PARTE DEI ROMANI NE DETERMINO' IL GRADUALE IMPOVERIMENTO.

I VIAGGIATORI CHE VISITARONO LA CINA NELL'IMMEDIATO DOPO GUERRA, POTERONO INVECE CONSTATARE CHE LA FERTILITA' DEL SUOLO ERA RIMASTA LA STESSA ANCHE DOPO 4000 ANNI, GRAZIE ALL'ATTENZIONE CHE GLI AGRICOLTORI PONEVANO NEL RIUTILIZZO DI TUTTE LE SOSTENZE ORGANICHE PER FARNE CONCIME.

NOI SIAMO CIO' CHE MANGIAMO.

NUTRENDOCI IN MODO SANO, CI ASSICUREREMO UNO STILE DI VITA MIGLIORE, SALVAGUARDANDO SICURAMENTE IL NOSTRO CARO PIANETA.